

NEGLI SCONTRI OLTRE 200 FERITI

«I 45 NO TAV VANNO PROCESSATI»
AGENTI E MINISTERO PARTE CIVILE

IN TRIBUNALE La richiesta del pm e la decisione del giudice sui fatti di Chiomonte

«Processo per i 45 No Tav»
Poliziotti e finanzieri vittime

Saranno parte civile nel procedimento anche una sessantina tra poliziotti, carabinieri e finanzieri rimasti feriti negli scontri avvenuti a Chiomonte, attorno al cantiere della Tav, nei giorni del 27 giugno e del 3 luglio di un anno fa

→ Per la prima volta nella storia della polizia, i sindacati saranno parte civile in un processo in cui verranno discussi reati legati all'ordine pubblico. Il processo è quello contro i 46 "attivisti" No Tav che la scorsa estate presero parte agli scontri con le forze dell'ordine durante le manifestazioni organizzate in Valle di Susa contro il treno ad alta velocità. Nei confronti di quei 46 No Tav, ieri mattina il pubblico ministero Giuseppe Ferrando ha chiesto 45 rinvii a giudizio. Il quarantaseiesimo imputato ha chiesto invece di patteggiare la pena di un anno di reclusione.

Prima della requisitoria del pm, la scena se l'è presa però il giudice Edmondo Pio, che ha accolto quasi tutte le richieste di costituzione di parte civile presentate dalle parti lese durante l'udienza andata in scena venerdì scorso. Il gup ha infatti detto sì ai sindacati di polizia "Sap", "Siap" e "Ugl", e ha accettato la richiesta avanzata dal "Cobar" in rappresentanza della Guardia di Finanza. Ha invece negato la costituzione al "Siulp", la cui richiesta è stata respinta per un cavillo tecnico dovuto all'assenza, negli atti, dello statuto del sindacato: ma la richiesta potrà essere ripresenta-

ta all'inizio dell'eventuale dibattimento. Saranno parte civile nel procedimento anche una sessantina tra poliziotti, carabinieri e finanzieri rimasti feriti negli scontri avvenuti a Chiomonte, attorno al cantiere della Tav, nei



giorni del 27 giugno e del 3 luglio di un anno fa. Il gup, infine, ha ammesso anche la costituzione di parte civile di Ltf, la società che gestisce il cantiere per la realizzazione del tunnel geognostico della Tav, e di Italcoge, l'impresa oggi fallita ma che all'epoca dei fatti subì il danneggiamento di alcuni mezzi. Per il giudice, i sindacati di **polizia** sono da considerare a tutti gli effetti «persone giuridiche danneggiate dal reato».

«Per la prima volta nella storia del sindacato autonomo di **polizia** - spiega Nicola Tanzi, segretario generale del «Sap» - i giudici hanno riconosciuto alla nostra organizzazione il diritto a partecipare al processo come soggetto danneggiato». «Da parte mia - aggiunge Tanzi - è doveroso esprimere un sentito ringraziamento allo studio legale degli avvocati Bertolino e Caviglione di Torino, che con professionalità, bravura e una buona dose di coraggio hanno accettato di condividere con noi questa battaglia». L'avvocato Pierfranco Bertolino assiste anche il «Cobar» della Guardia di Finanza, rappresentato ieri mattina in aula dal delegato Simone Sansoni. Luca Pantanella, segretario generale provinciale dell'Ugl di Torino, esprime soddisfazione per la decisione del tribunale: «Siamo di fronte a una chiara scelta morale che il sindacato ha preso nei confronti di chi ha utilizzato la violenza per anteporre le proprie ragioni a quelle degli altri».

Oggi, domani e venerdì spazio alle arringhe difensive, la prossima settimana la decisione del gup sul destino dei 46 imputati.

Giovanni Falconieri